



Sono Valeria e oggi ho 53 anni.

La mia storia inizia una sera dei primi di marzo 2014, quando ricevo una telefonata da mia sorella, che mi dice "ho un tumore".

Noi siamo nate lo stesso giorno a due anni di distanza, il nostro legame è sempre stato molto forte e anche dopo che lei si è trasferita a vivere in Liguria ed ognuna di noi ha costruito la propria famiglia c'è un filo che ci stringe soprattutto nei momenti più difficili.

Così rimango con il telefono in mano, incredula e senza parole perché questo termine non è mai entrato nella nostra famiglia e come prima reazione rispondo, non è possibile si saranno sbagliati. Lei mi dice "no Vale ed è uno di quelli brutti. Sono appena uscita dal ginecologo e sei la prima a cui lo dico"

Meno di un mese dopo viene operata e la diagnosi è "carcinoma IV stadio avanzato". Subito le viene proposto il test genetico e risulta BRCA 1. Mi supplica vai subito a fare una visita ginecologica così a fine Maggio sono dal ginecologo il quale durante la visita mi dice che vede una piccola ciste funzionale del tutto insignificante.

Subito racconto la storia di mia sorella e la ginecologa mi prescrive l'esame del marcatore CA125 dice più per mia tranquillità che per reale necessità. L'esito è al limite massimo dei parametri di normalità così nel giro di due giorni mi fissa una visita con un collega più esperto. Questo medico mi spiega che sono molti i fattori che possono alterare questo esame e così me lo fa ripetere per 3 volte a distanza di un mese uno dall'altro. Il marcatore ogni volta ha delle variazioni ma sempre in rialzo, a questo punto mi organizza la consulenza genetica.

Ai primi di settembre 2014 faccio anche io il test che ovviamente risulta positivo BRCA1 così dietro consiglio di questo medico e del genetista a Novembre 2014 faccio il primo intervento di annessiectomia.

Mi viene subito proposta la mastectomia preventiva ma tutto è successo così in fretta e non mi sento pronta.

Nel frattempo vengo a conoscenza di questo gruppo (consigliatomi dal ginecologo) e conosco molte persone, molte storie ed inizio anche a conoscere che cosa è questa mutazione.

Mia sorella che continua a lottare ed insiste nel dirmi "almeno tu mettiti in sicurezza e togli anche il seno", così a fine 2017 mi metto in lista per la mastectomia che farà a Maggio 2018. Purtroppo però ai primi di aprile 2018 mia sorella ci lascia per sempre, nel modo peggiore.

Oggi io, grazie a lei e grazie ai medici competenti che abbiamo avuto la fortuna di incontrare posso dire di aver abbassato il mio rischio di ammalarmi allo stesso livello di tutte le donne non mutate

Per questo e per Laura invito tutte a sottoporsi al test e se possibile ad affrontare gli interventi che certamente non sono facili e semplici ma ci possono salvare la vita e comunque non sono assolutamente paragonabili in termini di fatica fisica alle terapie chemioterapiche.

Laura mi ha insegnato tanto, non ha mai smesso di sorridere, mai. Fino all'ultimo giorno.



